

RAPPORTO DI FINE ANNO
PROGETTO DI LOTTA BIOLOGICA ALLE ZANZARE 2014
Conclusioni e indicazioni per il 2015

Dott.sa Giovanna Mazzoni

Conclusioni

Il Progetto di lotta biologica alle zanzare sul nostro territorio ha compiuto vent'anni di vita. Come si potrà riscontrare dai dati successivi nella campagna larvicida di quest'anno si sono ottenuti ottimi risultati.

La distribuzione e la quantità delle piogge, infatti, hanno permesso di trattare i focolai in modo continuo e per tutta l'estensione infestata della loro superficie.

L'entità delle superfici trattate è stata di 359,44 ettari nel territorio 1 (Avigliana, Villar Dora e Trana) e di 73,30 ettari nel territorio 2 (Sant'Antonino di Susa) con densità larvale media di circa 17 larve/litro e mortalità media del 95%.

Gli interventi sono iniziati ad aprile in tutti e due i territori (eccetto Trana su cui si è intervenuti da maggio), ma nel primo sono terminati ad agosto mentre nel secondo a settembre.

La cattura delle alate ha dato risultati tra i più bassi degli anni monitorati risultando di 358 individui.

Il fastidio riscontrato dalla popolazione è stato da imputare alla presenza delle zanzare urbane *Culex pipiens* e *Aedes albopictus* o zanzara tigre. Quest'ultima è ormai una presenza costante in tutti i centri urbani molto difficile da contenere.

Si deve far notare che, come lo scorso anno, c'è stato un ritardo nelle fasi iniziali del Progetto. Il ritardo non ha creato i danni della stagione precedente grazie alle misure d'emergenza messe in atto dall'Ente Parco e dai Comuni che hanno permesso di intervenire tempestivamente con interventi larvicidi già attuati nel mese di aprile; inoltre l'andamento climatico della stagione primaverile non ha fatto registrare i picchi di piovosità del 2013 ma, al contrario, la quantità di pioggia è risultata inferiore alla media stagionale.

L'incertezza di finanziamento da parte della Regione Piemonte continua a creare problemi nell'attuazione degli interventi larvicidi che, si ricorda, devono essere effettuati già da aprile quando iniziano ad essere presenti le prime larve e la temperatura lo consente. Addirittura sarebbe utile, visto gli andamenti climatici degli ultimi anni, iniziare con i primi interventi larvicidi a fine marzo dopo aver potuto monitorare e mappare i vecchi e nuovi focolai già all'inizio dello stesso mese. Ovviamente la possibilità di ottenere i fondi

necessari per intervenire così presto nell'anno si scontra con la mancanza degli stessi che già impedisce lo svolgimento degli interventi sino a settembre come sarebbe auspicabile. D'altronde è la stessa mancanza di fondi che rende gli interventi sulla zanzara tigre effettuabili solamente dopo aver portato eseguito quelli sulle zanzare autoctone visto che queste ultime hanno focolai di grandi dimensioni che non sono trattabili dai privati come quelli della zanzara tigre.

Si ritiene utile ricordare che il continuo monitoraggio delle aree a rischio, i trattamenti tempestivi e l'appoggio da parte degli abitanti sono le tre condizioni per attuare una lotta ai culicidi efficace.

Inoltre l'appoggio di un Ente come quello dell'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie (Parco Naturale dei Laghi di Avigliana) consente di realizzare un progetto in grado di combattere le zanzare senza alterare in alcun modo l'ambiente, garantire alla popolazione l'effettiva mancanza di tossicità degli interventi e fa percepire la necessità di attuare forme di lotta biologica che mantengano sotto controllo le popolazioni di insetti senza utilizzare insetticidi nocivi per l'uomo e l'ambiente.

8.1 Comune di Avigliana

I risultati della campagna di contenimento del 2014 sono stati più che ottimi. La mortalità larvale media è risultata circa del 95%. La media larvale riscontrata è stata di 17,5 larve/litro. La superficie trattata annuale è stata di 231,1 ettari.

Le catture delle alate sono state di 292 individui con un valore tra i più basse degli anni monitorati (compresa la stazione Cascina dall'Osta).

I focolai attivi sono stati trattati con mezzi da terra a cadenza settimanale per tutto il periodo primaverile-estivo sino ad agosto dalla ditta incaricata. Terminati i fondi per il compenso della ditta la Referente ha effettuato alcuni trattamenti indispensabili nel centro urbano.

8.2 Comune di Villar Dora

I risultati della campagna di contenimento del 2014 sono stati ottimi. La mortalità larvale media è stata maggiore del 95%. La media larvale riscontrata è stata di 14,15 larve/litro. La superficie trattata annuale è stata di 65,48 ettari con un'estensione massima di poco superiore ai 6 ettari.

Le catture delle alate sono state di 37 individui, distribuite lungo l'arco della stagione e appartenenti tutti alla specie *Culex pipiens* tranne uno.

I focolai attivi sono stati trattati con mezzi da terra a cadenza settimanale per tutto il periodo primaverile–estivo sino ad agosto dalla ditta incaricata. Terminati i fondi per il compenso della ditta la Referente ha effettuato alcuni trattamenti indispensabili nel centro urbano.

8.3 Comune di Trana

I risultati della campagna di contenimento del 2014 sono stati ottimi. La mortalità larvale media è stata maggiore del 93%. La media larvale riscontrata è stata di 17,06 larve/litro con prevalenza di *Culex pipiens* e *Aedes vexans*.

La superficie trattata annuale è stata poco maggiore di 60 ettari con una superficie massima allagata di 20 ettari settimanali. Questi valori sono inferiori a quelli degli ultimi sei anni, ma non sono tornati certo a quelli antecedenti al 2007. Infatti la sommersione è durata di meno ma i trattamenti devono essere spesso ripetuti settimanalmente.

Le catture delle alate sono state di 159 individui distribuite lungo l'arco della stagione con un picco massimo tra fine luglio ed inizio agosto (dati stazione Cascina dall'Osta). Non si sono registrate infestazioni di *Aedes* od *Ochlerotatus* allo stadio adulto tranne che in brevi periodi nei mesi estivi. L'unica specie fastidiosa è stata *Culex pipiens*, responsabile di più dell'80% delle alate.

8.4 Comune di Sant'Antonino di Susa

I risultati della campagna di contenimento del 2014 sono stati ottimi. La mortalità larvale media è stata del 96,9%. La media larvale riscontrata è stata di 16,3 larve/litro con la compresenza di diverse specie larvali in tutti i focolai ma in numero minore rispetto agli anni precedenti. La superficie trattata annuale è stata di circa 73 ettari con un'estensione massima di circa 6 ettari settimanali.

Le catture delle alate sono state di 29 individui, distribuite lungo l'arco della stagione.

I focolai attivi sono stati trattati con mezzi da terra a cadenza settimanale per tutto il periodo da aprile a settembre dalla ditta incaricata.

Indicazioni per il 2015

Le indicazioni per il 2015 sono le stesse date per il 2014.

Si conferma la necessità che i tra vari soggetti portatori d'interessi che partecipano ai tavoli del Contratto di lago tra cui l'Ente Parco, il Comune di Avigliana, il Comune di Trana, i rivieraschi del Lago Grande e i due consorzi quello irriguo delle Gerbole e quello di bonifica della torbiera di Trana, si giunga in tempi brevi alla definizione condivisa di livelli idrici; livelli che dovranno garantire la riduzione degli allagamenti sulla Torbiera di Trana e al contempo garantire il mantenimento degli ecosistemi lacustri e palustri essenziali per il loro valore ambientale. Nel frattempo è importante che si continui a monitorare l'evoluzione delle sommersioni nella torbiera di Trana per intervenire tempestivamente.

Nel Comune di Sant'Antonino di Susa si chiede di mantenere con continuità l'acqua nell'area umida in modo tale da permettere il mantenimento di un ecosistema complesso che possa ospitare molti potenziali predatori di larve e adulti di zanzara e, contemporaneamente, creare altre zone sopraelevate per ottenere dei corridoi di dimensioni sufficienti a far passare un operaio a piedi con la lancia oltre a ricostruire parte dei fossati e dei canali nelle zone sotto le case in modo da ottenere una buona velocità di sgrondo delle acque (pendenza monte-valle) e mantenere il resto dei canali, possibilmente quelli interni alle zone umide, allo stato attuale migliorando la loro capacità di mantenere costante il livello dell'acqua. Deve essere assolutamente evitata l'alternanza tra periodi di secca e di sommersione che favorisce le infestazioni di zanzare e vanifica tutti i tentativi di mantenere un ambiente stabile.

Inoltre sarebbe utile ricordare nuovamente ai cittadini ed alle Amministrazioni coinvolte che tutta l'area attorno ai laghi, dalla torbiera di Trana alla Palude dei Mareschi, è area di esondazione dei laghi stessi ed ha il compito, indispensabile, di sostenere l'impatto delle acque del bacino evitando l'allagamento delle zone limitrofe tra cui la zona industriale, le frazioni e/o le borgate. Compito che è stato efficace anche nel biennio 2013-14 nonostante il forte apporto pluviometrico primaverile e/o autunnale e che dovrà essere considerato prioritario anche negli anni a venire.

Si dovrà ribadire il concetto di importanza delle zone umide (paludi e torbiere) che non sono territorio sprecato ed inutile, incubatoi di zanzare e disturbo, ma fonte di biodiversità animale e vegetale, zone di fitodepurazione e contenimento delle acque.

Infine si ritiene indispensabile chiedere subito ai Comuni del Progetto di lotta biologica alle zanzare l'autorizzazione a procedere con l'iter burocratico senza aspettare le decisioni della Regione in modo da poter anticipare i tempi così come già fatto quest'anno e non ritrovarsi nella stessa situazione del 2013.

Si ricorda, infatti, che le larve di zanzara devono essere trattate appena uscite e non sono ammessi ritardi negli interventi larvicidi neanche di pochi giorni.